

Comune di Frattamaggiore
Provincia di Napoli

**Trascrizione Seduta
Consiglio Comunale
del 23 Aprile 2013**

I lavori iniziano alle ore 20:20, assiste il Segretario Generale dott.ssa Patrizia Magnoni. Presiede la seduta il consigliere Enzo Pellino ed all'appello nominale risultano presenti:

- 1) Russo Francesco - sindaco -
- 2) Capasso Orazio
- 3) Di Marzo Domenico
- 4) Di Marzo Aniello
- 5) Barbato Daniele
- 6) Praticò Natale
- 7) Pellino Enzo
- 8) Vitagliano Carlo
- 9) Del Prete Francesco
- 10) Del Prete Marco Antonio
- 11) Ruggiero Vincenzo
- 12) Parolisi Raffaele
- 13) Capasso Raffaele
- 14) Pezzella Giuseppe
- 15) Limatola Sossio
- 16) Lupoli Luigi
- 17) Costanzo Orazio
- 18) Pagliafora Alberto
- 19) Del Prete Pasquale
- 20) Aveta Pasquale
- 21) Cesaro Nicola
- 22) Pezzullo Carmine
- 23) Granata Michele
- 24) Giametta Sirio
- 25) Alborino Gennaro
- 26) Ratto Gaetano

Risultano assenti:

- 1) D' Ambrosio Giuseppe
- 2) Grimaldi Luigi
- 3) Grimaldi Teore Sossio
- 4) Del Prete Giuseppe
- 5) Pezzullo Camillo

Il Presidente: 26 presenti, 5 assenti. La seduta è valida. Colgo l'occasione per invitare un poco tutti gli amici consiglieri per fare un applauso per il nostro nuovo Presidente della Repubblica per quanto sia sempre Napolitano. Invito tutti quanti a fare un applauso. Un minuto di raccoglimento per l'ex Ministro Maccanico.

L'assemblea osserva un minuto di silenzio.

Il Presidente: abbiamo parecchie comunicazioni, penso di dare precedenza alle varie note che ci sono giunte. Innanzitutto la nomina degli Assessori. Sono stati nominati assessori del Comune di Frattamaggiore il Dott. Vincenzo Lombardi, Auletta Marisa Tecla, Bencivenga Rosa, Capasso Andrea, Pascale Antonio, Saviano Pasquale e Sessa Andrea. Poi successivamente ci sono state le dimissioni dalla carica di assessore della nostra cara Rosa Bencivenga. Poi la nomina del assessore Pacilio Giuseppe. Poi successive dimissioni. Leggiamo le dimissioni. "Con la presente a rassegnare formalmente le mie dimissioni dall'incarico di assessore e relative deleghe di codesto Comune affidatemi con nota N. 9991 del 9/4/2013. Tale decisione trae origine da motivazioni di natura esclusivamente personali dettate dall'impossibilità di riuscire a conciliare impegni professionali e privati con azioni amministrative efficaci e continue. Per questo motivo ritengo corretto e doveroso restituire la delega affidatami con la certezza che lei saprà effettuare una scelta giusta, lungimirante, nell'individuare il mio sostituto. Approfitto di questo momento per rinnovare la stima nei suoi confronti e ringraziarla per avermi dato tale opportunità ed aver creduto nelle mie potenzialità. Allo stesso modo ringrazio i colleghi consiglieri ed assessori che condividono con me la passione e l'impegno nell'espletamento del ruolo politico - amministrativo, al quale mi lega un sentimento di profonda stima ed amicizia. Infine ringrazio tutti i dipendenti comunali il cui lavoro ed una vera risorsa della nostra comunità. Ringraziandola ancora con la piena fiducia da lei accordata auguro all'intera amministrazione un buon lavoro. Giuseppe Pacilio". Poi è stato conferito all'assessore comunale Galasso Andrea la delega per il progetto relativo alla realizzazione e l'azione di miglioramento del piano della Def Formance. Poi c'è una lettera indirizzata dai consiglieri del gruppo Misto (Alborino, Costanzo, Del Prete Marco, Di Marzo Domenico, Pagliafora e Pezzullo). Alla conferenza dei capigruppo. Individuazione capogruppo provvisorio e gruppo Misto. "Nelle more della designazione definitiva del gruppo Misto si rappresenta che provvisoriamente viene individuato il consigliere Di Marzo Domenico che ha riportato il maggior numero di voti di preferenza a fronte dei consiglieri in gruppo in epigrafe". "Oggetto: test antidroga. In riferimento alla nota del 18/3/2013 si ringrazia le Signorie Vostre per l'estrema tempestività alle risposte con richiamo alla normativa D.P.R. 2309/91. Pur nella difficoltà posta nella legislazione vigente il sottoscritto ritiene che nell'esercizio del mandato l'adozione degli atti deve essere avviata e conclusa dai consiglieri comunali al di sopra ogni sospetto per quanto concerne il possibile utilizzo di sostanze stupefacenti. Colgo l'occasione quindi nel riproporre l'idea e sottoporre al test facoltativo a tutti i consiglieri comunali che vorranno liberamente aderire a questa iniziativa, che è tesa ad assicurare che l'intero organo consiliare e la stessa Giunta sono composti da esponenti politici in grado di assicurare un'attività amministrativa non condizionata da alcuna forma di dipendenza. Si resta in attesa di un sollecito riscontro. Il consigliere Teore Sossio Grimaldi". Una comunicazione per quanto riguarda l'assemblea degli iscritti al Partito Socialista. "La nuova segreteria cittadina è così composta: Capasso Franco, Del Prete Arcangelo coordinatore e Panico Francesco". Dimissioni dal gruppo consiliare di Impegno Popolare. Indirizzata chiaramente al Presidente: "Comunico le mie dimissioni dal gruppo consiliare Impegno Popolare e relativa carica di capogruppo. Dimissioni che verranno protocollate a breve presso il competente ufficio del Comune di Frattamaggiore. Diverse le motivazioni che mi hanno portato a questa sofferta ma necessaria scelta politica. La motivazione principale è l'assenza di lungimiranza nelle scelte adottate nel corso dell'ultima riunione di gruppo Impegno Popolare e Partito Repubblicano, che a mio giudizio condurranno un isolamento politico in un'apertura verso la realtà che hanno a cuore il buon governo della città. Altre motivazioni nell'ostinata personificazione dell'azione della competizione politica che da diverso tempo alberga nei nostri animi e che nuoce al corretto e giusto rapporto tra le componenti del Consesso Civico. Infine le esigenze personali dopo una quadriennale e coerente prudente e sana gestione del gruppo una pausa di riflessione etc. etc.. Consigliere Aveta". Poi il ritiro delle dimissioni che si faceva cenno all'eventuale protocollo che poi mi sembra forse non sia avvenuto. Comunque il ritiro delle dimissioni dal gruppo Consiliare di Impegno Popolare. "Comunico a voi tutti che a seguito di una severa e profonda riflessione sul percorso politico fin qui svolto e sulle parole della vostra nota pervenutami in data odierna le confermo la ritrovata unione nelle linee politiche a cui credo fermamente. Ritiro le dimissioni dal gruppo consiliare di Impegno Popolare e la relativa carica di capogruppo. Sicuro che questo gesto in questo delicato momento politico sarà utile al ripristino di un giusto e corretto rapporto tra le forze politiche presenti in

Consiglio Comunale. Ringrazio tutti etc. etc.". "Adesione al gruppo Misto. Con questa nota intendo ribadire il mio pieno sostegno all'amministrazione guidata dal sindaco Francesco Russo, al contempo a rappresentare la mia volontà di transitare in gruppo Misto. Ritengo chiusa la mia esperienza politica nel partito di Sel, in quanto con molta amarezza mi sono ritrovato a verificare che le mie spinte di crescita a base di questa forza politica hanno trovato volontà ostative in chi piuttosto accompagnato etc. etc. etc. Domenico Di Marzo". Giuseppe D'Ambrosio. Il sottoscritto Giuseppe D'Ambrosio, consigliere comunale della città, fa comunicazione a far data da oggi aderisce al gruppo consiliare dell'UDC. Il sottoscritto Giuseppe D'Ambrosio consigliere comunale di questa città comunica che a partire da tale data non è più capogruppo e quindi non può più aderire alla corretta commissione CCP in quanto componente dell'UDC". Poi "sospensione gruppo di appartenenza. Rispettando il ruolo attribuitomi dagli elettori e cioè quello della minoranza al governo di questa città il sottoscritto consigliere Gennaro Alborino per l'attuazione di tutti i provvedimenti in materia comunico la sospensione dal gruppo di appartenenza da quello del Popolo della Libertà con conseguente iscrizione al gruppo Misto".

Continua Il Presidente: "approvazione dei verbali della seduta precedente". E' entrato e poi è uscito di nuovo il consigliere Camillo Pezzullo. Presenti 27.

Il Presidente dà lettura della proposta sul punto in oggetto allegata agli atti del Consiglio.

Il Presidente: siete tutti d'accordo? Segretaria, dimenticavo, prima di procedere alla votazione di eleggere gli scrutatori. Michele Granata, Carlo Vitagliano e Luigi Lupoli. Per alzata di mano chi e d'accordo?

Consigliere Aniello Di Marzo: scusa Presidente, stavo un poco distratto. Volevo solo precisare, la nostra nota non l'hai letta? Ero distratto, scusami Presidente.

Il Presidente: tutte le note che erano presenti nella cartellina io le ho lette tutte quante. Mo' se ci manca qualche altra nota non lo so sinceramente. Presenti 27. Segretaria, facciamo per appello nominale.

1) Russo Francesco - sindaco -	Vota:	SI
2) Capasso Orazio	Vota:	SI
3) Di Marzo Domenico	Vota:	SI
4) Di Marzo Aniello	Vota:	SI
5) Barbato Daniele	Vota:	SI
6) Praticò Natale	Vota:	SI
7) Pellino Enzo	Vota:	SI
8) Vitagliano Carlo	Vota:	SI
9) Del Prete Francesco	Vota:	SI
10)Del Prete Marco Antonio	Vota:	SI
11)Ruggiero Vincenzo	Vota:	SI
12)Parolisi Raffaele	Vota:	SI
13)Capasso Raffaele	Vota:	SI
14)Pezzella Giuseppe	Vota:	SI
15)Limatola Sossio	Vota:	SI
16)Lupoli Luigi	Vota:	SI
17)Costanzo Orazio	Vota:	SI
18)Pagliafora Alberto	Vota:	SI
19)Del Prete Pasquale	Vota:	SI
20)D' Ambrosio Giuseppe	Assente	
21)Grimaldi Luigi	Assente	
22)Grimaldi Teore Sossio	Assente	
23)Aveta Pasquale	Astenuto	
24)Cesaro Nicola	Astenuto	
25)Del Prete Giuseppe	Assente	
26)Pezzullo Carmine	Astenuto	
27)Granata Michele	Astenuto	
28)Giametta Sirio	Astenuto	
29)Alborino Gennaro	Astenuto	
30)Pezzullo Camillo	Astenuto	
31) Ratto Gaetano	Astenuto	

Il Presidente: l'esito della votazione: 27 presenti, 4 assenti, 19 sì e 8 astenuti. Passa il primo punto all'ordine del giorno. Prego, la parola al consigliere Granata.

Consigliere Michele Granata: un buon lavoro al Presidente facente funzioni, che sin dall'inizio di questa seduta consiliare non ha voluto far mancare a tutti i consiglieri comunali, all'intero Consiglio, il poco pubblico presente e soprattutto a quei pochi o quei tanti che ci ascoltano in diretta streaming un minino di informazione generale su quello che è accaduto, almeno formalmente da quello che accade sulle carte in questa casa comunale, dal 7 febbraio ad oggi. Sono due mesi e mezzo che questo Consiglio non si riunisce. Si riunisce

stasera solo perché c'era la spada di Damocle dell'approvazione del conto consuntivo. Altrimenti nonostante le tante dirimenti novità politiche, amministrative e istituzionali delle ultime settimane in questo Consiglio Comunale sicuramente non ci saremo rivisti, anche perché ormai è un organo che si riunisce soltanto quando c'è una richiesta ufficiale di un quinto dei consiglieri o quanto, appunto, quando c'è un'emergenza amministrativa non rinviabile, non differibile. Un augurio non ironico ma sincero di pronta guarigione al Presidente assente, assente credo per motivi di salute ed anche evidentemente per dare seguito a quello che hanno pubblicato i giornali locali in settimana, per segnare anche con la sua assenza fisica, dare un segnale al Consiglio Comunale che i toni evidentemente, come ci diceva un giornale in settimana, devono essere bassi. Vedremo che questo appello sarà accolto da qui ai prossimi giorni. È importante più che fare commenti in libertà sulla mutazione complessiva della geografia consiliare, cosa che avviene ormai ogni giorno, ogni 24 ore, ed appartiene ormai a quella casistica che la città, l'opinione pubblica non riesce più a seguire, fa uno sforzo notevole anche quel po' di stampa che ci segue ancora. Vedo nel pubblico Teresa Cerisoli. Ed anche la conferma, ahimè, ahinoi, che la distrazione complessiva dell'opinione pubblica, della cittadinanza nei nostri confronti è una distrazione dovuta al fatto che non veniamo visti più evidentemente, al di là dei ruoli rivestiti, dei veri e propri punti di riferimento. Per fortuna anche in omaggio alla spending review non cambieremo i quadri, il nostro Parlamento ha fatto l'unica cosa da quando si sono insediate le Camere, ha eletto un nuovo vecchio Presidente della Repubblica, che rimane per tutti quanti, al di là di chi ha militato o meno in quell'area politica, un serio autorevole punto di riferimento e un importante punto di ripartenza per la politica in generale. Credo quello che è accaduto qualche giorno fa a Camere riunite è un segnale anche per noi, anche per noi che rappresentiamo piccoli Consessi elettivi. È un segnale di grande serietà che dovremmo, nonostante le difficoltà, tentare di raccogliere. Mi rendo perfettamente conto che è un po' complicato in questa fase finale di consiliatura far prevalere la serietà, far prevalere l'autorevolezza, la ragionevolezza; ma credo che se ognuno di noi nel suo piccolo, nel suo gruppo come singolo individualità dà un piccolo contributo, io credo che in qualche modo, anche se con fatica, riusciremo a riconquistare un minimo di fiducia dell'opinione pubblica. Non dobbiamo temere anche a Fratta i Grillini. Dobbiamo temere noi stessi gli scempi che abbiamo combinato in queste settimane, scempi politici e scempi amministrativi, e la mancata risposta continua, costante e reiterata ad una serie di impegni che in quest'aula vengono presi e puntualmente vengono disattesi e non vengono mantenuti. Quindi in maniera molto veloce a macchia di leopardo, il Presidente facente funzioni, il consigliere Pellino, mi consentirà qualche minuto, mi perdonerà, qualche minuto che evidentemente poi toglierò all'intervento eventuale sul conto consuntivo, sull'unico vero argomento amministrativo di questa sera. Tra gli impegni disattesi, ed è un impegno che può prendere il Presidente facente funzioni ma l'intero Consiglio Comunale, avevamo la necessità, l'obbligo, il dovere morale di riunirci in seduta monotematica per intitolare finalmente quest'aula consiliare al compianto Sirio Giametta, nonno e omonimo del collega di gruppo consigliere Sirio Giametta, di cui abbiamo celebrato appena nel decorso anno il centenario della nascita. Siamo arrivati a adottare anche un regolamento grazie alla dottoressa Magnoni, che ci ha fatto lavorare su un testo di un altro Comune dove ha prestato il suo servizio. Abbiamo calato quel regolamento nella nostra realtà, questo impegno purtroppo, ahimè, ahinoi, non è stato ancora mantenuto. Ogni seduta che viene convocata puntualmente quando viene convocata c'è sempre qualche emergenza amministrativa che precede e che seppellisce tutti gli altri impegni istituzionali, politici ed amministrativi presi. C'è poi nel turbinio di comunicazioni che hanno riguardato cambi di gruppo, che hanno riguardato assessori che vanno e vengono in questa Giunta dalle porte girevoli, senza nulla togliere agli occhi di professionisti che oggi siedono in questa Giunta. È passata una meteora in maniera molto onesta, molto discreta, da persona perbene qual è, è stato tra di noi per pochi giorni, molti non hanno avuto modo di apprezzarlo perché ha preferito continuare a fare il suo lavoro di funzionario INPS, è stato in mezzo a noi per pochi giorni Pino Pacilio, al di là della nobile lettera che il Presidente ci ha letto, credo che in questo bailamme generale ha fatto forse la scelta più intelligente e più saggia che poteva fare. Era sicuramente un'intelligenza sprecata, una professionalità sprecata. Si è reso conto con la partecipazione ad una sola Giunta che la partecipazione alla Giunta, alle attività amministrative di questo ente si riduce alla firma delle fascette delle proposte di deliberazione, che poi vengono trasformate in delibere evidentemente con il voto favorevole e con l'approvazione, ha preferito continuare a dedicarsi alle sue attività professionali e sindacali. Al sindaco, di cui chiedo gentilmente l'attenzione, ma gliela chiedo semplicemente perché oltre a essere sindaco si trova ad avere un carico vario ad interim tra cui la pubblica istruzione, semplicemente per smentire o per confermare una voce io credo interessata che si è diffusa in città nelle ultime ore. Solo a me sono arrivate sette telefonate. Credo ad ogni consigliere lo stesso discorso. Se è vero che esiste un'ordinanza sindacale che prevede la chiusura delle scuole cittadine di ogni ordine e grado nel ponte che va dal 25 aprile.

Il Sindaco: le scuole elementari e medie.

Consigliere Michele Granata: quindi le scuole resteranno chiuse. Ma verrà messo un manifesto murale che informi? Perché questa ordinanza mi è arrivata nel pomeriggio. Quindi le scuole elementari e medie saranno chiuse in questo ponte. Perfetto, quindi hai già risposto. Questa non è un'interrogazione ma è semplicemente una richiesta di chiarimenti utile per tutti noi. Vengo al nocciolo più delle questioni, a delle velocissime interrogazioni vere e proprie, di cui è giusto rendere partecipe l'intero Consiglio Comunale, che come al solito in valsa la prassi, il costume, nei corridoi di lamentarsi un po' tutti e poi dinanzi alle scadenze tecnico-politiche dove appunto c'è la spada di Damocle di possibili scioglimenti dell'organo, un po' per esigenze di real politic un po' tutti rientrano in riga e da buoni soldati gerarchizzati con un Generale che è il sindaco - passatemi il gergo militare -, per voi che siete soldati semplici o qualche grado intermedio avete la capacità, l'abilità di sapervi lamentare nei corridoi e, poi, saltare sempre le occasioni consiliari, perché lo strumento dell'interrogazione, dell'interpellanza, della mozione, è uno strumento democratico che può appartenere e deve appartenere anche a componenti della maggioranza. Queste potrebbero essere le sedi per avere una serie di chiarimenti, ma anche chiarimenti costruttivi come è stato l'esempio delle scuole. Non sempre l'interrogazione la si fa solo con intento demolitorio. Però queste rientrano in un problema di cui un po' tutti i consiglieri hanno parlato. La gara per l'affidamento della vigilanza per gli immobili comunali nella nostra città. Una vigilanza che da tempo immemorabile fa la stessa ditta, che con una serie di proroghe varie, proroghe che durano sempre più del tempo dell'appalto, quindi proroghe su proroghe, puntualmente proroghe vinte sempre con lo stesso ribasso, sempre qualcosa intorno al 25 %, dopo parecchie proroghe delle proroghe si arriva finalmente ad una gara, e chi ha avuto la ventura - perché di questo si tratta - di leggere la determina dirigenziale 329 del 20 marzo 2013 si sarà accorto che è stata indetta una procedura aperta con la quale a mio parere si è confezionato un vero e proprio vestito su misura per la società che attualmente gestisce il servizio. Basterebbe guardare semplicemente il disciplinare di gara, soprattutto sulla sezione dedicata all'offerta tecnica, per rendersi conto che la macchina comunale si è trasformata in una vera e propria sartoria predisponendo un vero e proprio vestito su misura. Infatti viene attribuito il punteggio tecnico della parte più larga di questo disciplinare per il servizio di pattugliamento e di pronto intervento su allarme, e si fa il confronto e il paragone soltanto per quelle ditte che hanno svolto servizi analoghi guarda caso nei Comuni con le dimensioni del nostro Comune, con le dimensioni dell'ente committente che sarebbe il richiesto. E soprattutto in questo disciplinare un'altra cosa che dà un punteggio altissimo è la minore distanza chilometrica tra la sede dell'istituto - sede evidentemente autorizzata dalla Prefettura, dalla quale partono le autopattuglie destinate agli interventi di emergenza - e la sede del Comune. Ovviamente la ditta in questione, che sta da tempo immemorabile in proroga, fa un servizio di pattugliamento e pronto intervento guarda caso proprio con sede legale nella nostra città. Quindi già solo con questa offerta tecnica verrebbero totalizzati 60 punti, che fanno praticamente la vittoria di questo appalto. A riprova quindi di questa confezione sartoriale in opera si sono anche preoccupati di fare in modo, nonostante è previsto che l'appalto viene aggiudicato anche in presenza di una sola offerta valida, si sono anche preoccupati di far partecipare altre ditte; guarda caso però queste ditte sedi legali in Avellino, Vicenza e Velletri. Se non è un vestito su misura questo, onestamente non so quale possa essere un vestito su misura vero e proprio. Nel salutare il neo assessore nonché collega ed amico Andrea Sessa, che ho il piacere di rivedere in quest'aula dopo due decenni, senza lanciargli croci addosso che non le merita, si è calato in questo ruolo per lui nuovo in epoche di seconda Repubblica con assoluta buona volontà e di questo gli va dato sicuramente atto, e nella pretora di incarichi che gli sono stati delegati dal sindaco rientrano - non vorrei sbagliarmi - anche l'antica questione della realizzazione della città dei bambini. Voglio ricordare che il famoso comodato d'uso che ci concesse la Regione nell'allora lontano anno 2000 con l'allora Presidente regionale Andrea Nusco e con sindaco Enzo Del Prete, è già arrivato oltre il giro di boa. Era praticamente un comodato venticinquennale, siamo già a 13 anni. Siamo reduci da 13 anni in cui si è fatto poco o nulla. Desidererei che l'assessore in questa sede, non a beneficio mio, ma a beneficio della città, perché evidentemente siamo in diretta streaming, c'è qualche cittadino ancora interessato a queste questioni, spiegasse all'aula perché con la determina 386 dell'8 aprile 2013 si è arrivati per affidare la progettazione definitiva ed esecutiva, nonché la direzione artistica dei lavori per la realizzazione della città dei bambini, si sono rettificate due precedenti determine dirigenziali, l'una del 2010 e l'altra appunto dello stesso anno solare nostro e, cioè, del 2013. Mi rendo conto che è probabilmente che avrà bisogno anche di un approfondimento. Mi farebbe piacere che l'assessore iniziasse a dire quello che ha iniziato a cominciare a fare su questo argomento, anche perché anche qui ci poniamo in maniera costruttiva, se si

arriverà a questa realizzazione vorremmo concorrere un po' tutti come Consiglio Comunale, come Civico Consesso, come massima assemblea elettiva cittadina, a questa realizzazione in cui i meriti solo dell'intero organo e dell'intera rappresentanza consiliare. Ultimo, ma non di minore importanza, è un'interrogazione che ho formulato al sindaco l'11 aprile, quindi sta ancora perfettamente e correttamente nei termini che scadono il 10 maggio per i 30 giorni previsti dalla 241/90 e sue modificazioni e integrazioni. Colgo però l'occasione per fare in modo che tali interrogazioni non restino una corrispondenza quasi semiprivata tra il consigliere scrivente e l'eventuale dirigente o l'eventuale politico amministratore a cui viene indirizzata l'interrogazione, ho voluto cogliere l'occasione di questo Consiglio Comunale per rendere partecipi tutti i consiglieri comunali, soprattutto quelli che hanno fatto parte negli anni o fanno tuttora parte del Consiglio di Amministrazione del Cimitero e, quindi, anche della stessa assemblea dei sindaci, di un antico insoluto problema che corriamo il rischio che sia risolto stavolta dal Giudice del Lavoro con grande grave contabile per i dirigenti che hanno messo in essere condotte di questo genere. L'interrogazione è a risposta scritta sulle quale il sindaco può anche anticipare qualche elemento, se vuole, e che riguarda l'attività dei necrofori - con le dovute scaramanzie - presso il locale cimitero consortile. Chiedo quindi alcune delucidazioni in ordine al rapporto lavorativo che è intercorso negli anni tra il Consorzio Cimiteriale e i signori Persico, Canciello, Pacella e Caserta, soprattutto anche alla luce dei presentati ricorsi dinanzi al competente Giudice del Lavoro da parte di questi 4 cittadini frattesi. Ci si chiede infatti come sia possibile che un ente pubblico, quale appunto il Consorzio Cimiteriale, abbia stipulato nel corso degli anni diversi contratti a tempo determinato con appunto i signori Persico, Canciello, Pacella e Caserta, installando un effettivo rapporto continuativo e ininterrotto, per alcuni dal 27 aprile 2006, e per alcuni addirittura dal lontano 1988 fino all'8 marzo o 8 maggio 2012; lavoro che si svolgeva regolarmente tutti i giorni della settimana, compresi i giorni festivi, quindi le domeniche e i giorni rossi di calendario, dalle ore otto alle ore dodici e alle ore quindici alle ore diciassette. Non devo essere certamente io a rammentare a tutti noi, ma lo faccio lo stesso, che le Pubbliche Amministrazioni, quindi compreso il Consorzio Cimiteriale, che è un ente dipendente dal nostro Comune, assumono il personale esclusivamente con contratti di lavoro a tempo indeterminato a determinate secondo le procedure di reclutamento previsto dalle leggi. Quindi nel caso specifico concorsi pubblici. E solo nelle circostanze in cui ci sono esigenze straordinarie ed eccezionali possono avvalersi di forme contrattuali flessibili com'è il rapporto a tempo determinato, sempre però nel rispetto delle procedure di reclutamento sul Pep (Procedura Evidenza Pubblica). Il ricorso a questa forma di lavoro flessibile e pertanto straordinario ed il suo utilizzo in maniera degenerata - come nel caso di specie in quanto è una vicenda antichissima, ormai di oltre 20 anni - costituisce un'elusione al principio costituzionale della concorsualità nonché i principi di imparzialità e trasparenza. Tant'è che tale strumento è utilizzabile in presenza di rigorosi presupposti: durata limitata, motivazione valida, intervalli di tempo tra un contratto e l'altro. I soggetti in parola, i signori Persico, Canciello, Pacella e Caserta, hanno nel corso del tempo, dall'88 ad oggi, con diversi contratti a termine e con le pause richieste dalla legge, svolto mansioni delicate come quella di necrofori, con un rapporto che configura effettivamente quello a tempo indeterminato senza ovviamente ricevere il dovuto corrispettivo secondo i contratti nazionali di categoria, il trattamento di fine rapporto, la tredicesima mensilità, le ferie non godute, ovvero solo con gli oneri e non con i benefici dello stesso. Orbene - e questa è un'altra considerazione - nel caso di specie dovendosi escludere l'applicabilità di una tutela di carattere ripristinatorio come nel rapporto privatistico, si espone l'amministrazione pubblica e quindi il Consorzio Cimiteriale e quindi il Comune di Frattamaggiore, che contribuisce al bilancio - lo voglio ricordare - per il 52 %, anche all'eventuale risarcimento del danno nei confronti del lavoratore nell'ipotesi di accoglimento del ricorso da parte del Giudice di merito che, ai sensi dell'Art. 36 comma 5 decreto legislativo 165/2001, le amministrazioni stesse hanno l'obbligo di recuperare nei confronti dei dirigenti responsabili qualora la violazione di disposizioni imperative riguardi l'impiego in esame sia dovuto a dolo o colpa grave, inoltre al dirigente che si sia ritenuto responsabile della violazione in oggetto non può essere erogata la retribuzione di risultato ed è imputata la cosiddetta responsabilità dirigenziale ai sensi dell'Art. 21 del citato decreto. Alla luce di quello che ho letto e scritto chiedo quindi al sindaco una risposta scritta esaustiva e indicativa dell'eventuale responsabilità in merito. Ringrazio tutti, il Presidente in maniera particolare, mi riservo di intervenire come sempre nel corso del dibattito. Grazie.

Il Presidente: grazie consigliere Granata. Ci sono altri interventi? Prego, il consigliere Aveta, che l'aveva chiesta prima. E' entrato nel frattempo durante l'intervento di Granata il consigliere D'Ambrosio. Prego.

Consigliere Pasquale Aveta: la ringrazio Presidente. Innanzitutto vorrei ringraziare il consigliere Granata,

veramente di vero cuore e con tanto affetto, perché è l'unico consigliere che riesce a far sì che il nostro Consiglio Comunale non diventi un mero ufficio, non si trasformi da assemblea cittadina a mero ufficio dove si prendono atto delle decisioni che vengono prese nella Giunta nel rispetto delle proprie prerogative. Un vero alfiere e principe dell'azione di controllo. Io l'ho conosciuto sempre, perché sono stato eletto da 8 anni come consigliere comunale, l'ho conosciuto solo dai banchi dell'opposizione. Mi auguro che abbia un futuro anche di maggioranza e possa mettere al frutto le sue capacità nell'interesse dei cittadini di Frattamaggiore, e penso che a questo auguro non possano che associarsi anche gli amici della maggioranza che non possono non riconoscere le capacità amministrative e le qualità politiche del dott. Granata. Tu sai che io non scrivo discorsi, le cose che dico sono cose che penso, a volte si dicono anche balbettando, ma quando uno balbetta significa che è il cuore che parla e non facciamo retorica, non siamo maestri di retorica. A questa testimonianza di affetto associa anche una considerazione. Qual è la considerazione? Che purtroppo, Michele, il distacco tra la gente e il Consiglio Comunale non è dovuto secondo me ad una nostra incapacità di fare politica, politica nel senso di polis di città occuparsi di cose della città, ma è polis in senso parlamentare puro, rappresentativo, che non coinvolge la cittadinanza nelle decisioni. Occorre una classe politica matura che attraverso la conoscenza della politica, della dottrina politica possa veramente mettere in campo degli strumenti che ci sono, in alcune amministrazioni vengono pure attuate, come ad esempio posso citare l'amministrazione di Modena, che mettono in atto processi che riescono a coinvolgere la gente nelle decisioni importanti che qualificano il contesto con i benefici di tutta la città. Un caso, l'ultimo che stanno facendo, addirittura hanno selezionato attraverso una manifestazione di interesse cento cittadini divisi per area e per tema, li stanno riunendo per decidere su alcune problematiche, su alcuni processi di vitale importanza per la città, con l'impegno che quelle decisioni vengono poi portate in Consiglio Comunale e vengono approvate. Allora questo è fare politica, cioè dal senso greco del termine, occuparsi della città attraverso la limitazione della politica, solo praticamente limitarsi al fatto rappresentativo. Mi rendo conto che questo può essere ozioso questo ragionamento, ma noi consiglieri comunali dobbiamo tutti quanti crescere. Dobbiamo capire bene, perché nell'ultima vicenda che abbiamo attraversato molti di noi non hanno chiaro qual è il ruolo che deve svolgere il consigliere comunale, qual è il ruolo che deve svolgere l'assessore, quale ruolo devono svolgere gli attori di questa scena, che è una scena dell'istituzione cittadina. E in questo contesto vanno anche le mie dimissioni. Ecco perché il sottoscritto ha dato le dimissioni da capogruppo. Ci sta un principio che ormai è accettato, è nella filosofia, è accettato nell'epistemologia, è accettato ormai anche dalla dottrina politica, è quello della relatività. L'effettività ed anche relatività. Che significa? Significa che dal mio punto di vista io vedo che la realtà si muove, ma da un osservatore esterno sembra che Aveta si muova, invece Aveta è fermo, ma nella realtà è ovvio che si muove. Allora sembra che il movimento è di Aveta. Invece Aveta è stato solo fermo, ha solo detto il suo pensiero. E' la realtà che si è modificata attorno. Ecco il senso che volevo chiarire, il senso delle dimissioni che vengono date e vengono ritirate. Vengono date perché dalla preoccupazione che il clima era diventato troppo aspro e dal piano politico, cioè dagli interessi dell'occuparsi della città si passasse poi all'azione, proprio all'eliminazione fisica dell'avversario, a tirare fuori i muscoli, a dire il peggio che si possa dire di tutto e di tutti, allora a questo punto qua è ovvio che uno che ha un senso di responsabilità ed anche la maturità, 54 anni, una famiglia e ha anche dei figli a cui uno tiene tanto e vuole dare anche un insegnamento, dice: fermiamoci un attimo, io rassegnò le dimissioni, una pausa di riflessione. Devo ringraziare i miei amici di gruppo ed anche il capogruppo del Partito Repubblicano che attraverso una lettera molto toccante mi ha invitato a rientrare da questa situazione ammettendo a suo tempo che c'erano stati degli errori, che quel tipo di atteggiamento, quell'eccessiva ed ostinata personalizzazione non poteva fare altro che creare danni alla persona stessa e al contesto. Quindi grazie a questo invito la pausa di riflessione è stata, contro la mia previsione, di breve durata e sono rientrato al mio posto e, cioè, il posto che mi ha assegnato il popolo di Frattamaggiore nella lista dove sono stato eletto. Questo, Presidente, per chiarimento, perché noi sappiamo che quando un consigliere comunale viene eletto diventa - e questo lo dico a tutti gli amici, anche della maggioranza - consigliere di tutta città. Non esiste il consigliere di maggioranza e il consigliere di minoranza. Esiste il consigliere della città. Quindi è ovvio che c'è poi un altro aspetto che bisogna considerare: il dare conto di quello che si fa. Cioè è chiaro che uno diventa consigliere della città ma deve anche dar conto all'assemblea di cui fa parte e alla città di tutti i passaggi e tutto quello che va fatto. Il contributo che io ho dato a questa vicenda pensa che sia stato un contributo positivo. Positivo è stato quello di far rientrare il ragionamento, perlomeno da parte mia, da parte nostra, entro l'ambito politico. Se ci sono state delle critiche mosse ad amici anche della maggioranza, credetemi sono state critiche mosse soltanto sotto l'aspetto squisitamente politico, non volevano certamente essere attacchi personali, né voleva essere l'eliminazione fisica dell'avversario. No! Erano solo delle critiche che si muovevano sul piano

prettamente amministrativo. Infatti al termine degli interventi scritti che noi abbiamo protocollato c'era il dibattito in Consiglio Comunale. Noi possiamo farci tutte le beghe che vogliamo, ma la differenza tra noi e gli amici di Grillo, che noi veniamo a discutere in Consiglio Comunale, non ci mettiamo nel web, perché il web a volte crea un sacco di incomprensioni, perché a volte noi non siamo padroni del linguaggio, non sappiamo dall'altra parte le reazioni che si hanno. Passando sul piano squisitamente amministrativo la questione che ha sollevato il dott. Granata, la questione della città dei bambini, è una questione che tocca anche l'Impegno Popolare. Innanzitutto meriti per meriti, vogliamo dare il merito anche all'amico Pasquale Del Prete, che allora in qualità di assessore è stato quello che maggiormente ci ha creduto in quest'idea. E come in tutte le buone idee questa idea, questa buona idea andava proprio nell'interesse della città per quell'area, perché quell'area per quanto noi pensiamo che fosse del singolo cittadino o fosse di un altro cittadino, è un'area che urbanisticamente - e in questo chiedo anche il conforto del nostro Presidente, che ed anche dell'urbanistica, quindi mi può correggere se sbaglio, scusate se vado in altri ambiti, però è un concetto che mi sono fatto e poi è oggetto di discussione non è verità assoluta, ma può essere motivo di discussione ed anche di valutazione - cioè quell'area è funzionale al cosiddetto centro commerciale naturale, modo improprio di dire il nostro centro storico, perché per me è sempre centro storico, perché il centro storico non può essere un centro commerciale. Però urbanisticamente da analisi fatte quell'area può essere funzionale. E la città dei bambini è funzionale a quell'idea di città dei servizi che a Frattamaggiore vogliamo e non vogliamo, contro anche la buona e la cattiva politica va, perché la corrente va in quella direzione. Industrie non ce ne stanno, non c'è più l'agricoltura, ormai le fragole non si fanno più, gli asparagi non si fanno più si fanno più confezioni, non si fa più niente. La nostra è diventata e diventerà sempre di più una grossa città dei servizi. E quell'area se noi veramente ci crediamo e riusciamo a spingere abbiamo fatto con i tralicci, caro sindaco, veramente uniamo tutte le nostre energie, superiamo ormai i vecchi steccati ideologici, Sinistra o Destra, gli ultimi accadimenti ci fanno riflettere che poi forse forse noi abbiamo avuto ragione a suo tempo quando non abbiamo creduto nella fusione tra la Margherita e il partito Democratico della Sinistra, perché la Margherita veramente è stata spennata, è stata spetalata - inventiamo un nuovo termine - però i PDS, caro Francesco, sono rimasti PDS, sono rimasti chiusi in quella posizione ideologica, l'hanno mantenuta fino ad oggi, e hanno distrutto il patrimonio moderato che stava là e che era rappresentato dalla Margherita. E l'ultima sciocchezza che ha fatto Bersani è stata chiaramente l'accordo con Vendola. Ma se noi siamo il Partito Democratico e ha superato la logica del partito Democratico della Sinistra, la logica della Margherita, non può diventare una nuova coalizione della Sinistra di Berlinguerana memoria che deve fronteggiare una tessera che non esiste più e che ormai questa ideologia politica è stata superata dalla storia con la firma di tanti autorevoli commendatori della politica e tanti politici che noi conosciamo e che leggiamo tutti i giorni. Allora ecco che noi lasciamo a suo tempo, e richiamo l'attenzione dell'amico Gaetano Ratto, dell'amico Alborino e chi con me condivise quella fase traumatica, noi lasciammo quel partito perché non credevamo più in quel progetto politico. Credevamo nella Margherita che è stato un grandissimo partito. Non abbiamo creduto in quella fusione. Quella fusione non ci ha dato nessuna certezza. E la storia ci ha dato ragione. Quel tipo di ragionamento è stato superato. Chi ha forzato in quel senso là è stato punito. Il partito Democratico è impleso. Una classe dirigente completamente allo sbando, non capace più di governare gli eventi sotto la spinta di un movimento grillino per quanto si possa dire un movimento di opinione, un movimento di piazza, ma chi conosce la politica, chi la studia, chi la legge, sa benissimo che è un movimento che si sta strutturando da 8 anni e che è un movimento che nasce e che ad un certo punto andrà certamente verso una sua istituzionalizzazione, perché tutti i movimenti che nascono sono movimenti che all'inizio sembrano un poco anarchici: la Lega, i Cobas Sindacali degli anni '90. Poi alla fine capiscono che non si può chiudere l'agorà a tutte le istanze di una complessa società democratica ed allora poi possano ad accettare la delega o accettare i sindacati, come a suo tempo, come hanno accettato anche la Lega che è entrata nelle istituzioni, ed alla fine se le persone hanno buon senso e non si trasformano in una dittatura, in una svolta autoritaria, rientrano comunque nelle istituzioni. Sta alla capacità della politica di rinnovarsi e far sì che quei movimenti di piazza, quelle persone che stanno davanti alle biciclette, quelle persone che basta che fanno un fischio, quel populismo che noi criticiamo di Destra e di Sinistra, se non siamo capaci come classe dirigente cercare di portare dentro le istituzioni evitiamo svolti autoritari e situazioni irrazionali che poi dobbiamo chiamare i vecchietti della politica, che ne sanno di politica, a mettere un poco di ordine per dire "guardate, che state facendo?! Riprendiamo un po' la politica che è un arte e cerchiamo di farla bene, cerchiamo che ognuno ritorni a fare il suo mestiere, i politici facessero i politici ed altra gente facessero altra gente". Scusatemi, ma io ritengo che il Consiglio Comunale non sia soltanto un luogo dove si vanno a ratificare atti legittimi ed atti che l'amministrazione Russo va a portare, ma è un luogo anche di crescita, di confronto. E io spero che superando

gli steccati dell'ideologia politica, che ormai non esiste più, e prendendoci i valori dell'ideologia culturale, che oggi è nell'essere, oggi non è vero che le ideologie non ci stanno, le ideologie ci stanno ma sono ideologie di carattere culturale, non hanno più valori politici, non c'è più la Destra, la Sinistra, i Guelfi e i Ghibellini, i Fascisti ed i Comunisti, ma ci sono dei valori che comunque attraverso strumenti anche elettronici vengono imposti alla realtà e noi ci troviamo cotti senza sapere che siamo sopra una padella. Questa è la situazione. Quindi in conclusione di questo mio intervento la cosa che mi interessava moltissimo era la questione della città dei bambini. Se era possibile sapere - e chiedo l'intervento anche del sindaco - un po' lo stato dell'arte, lo stato della città dei bambini a che punto è la questione e dal punto di vista della progettualità e dal punto di vista anche dei finanziamenti. Se è possibile ad un certo punto individuare delle azioni propulsive di spunta per far sì che questo processo possa essere accelerato e finalmente la città possa avere un'opera che sia lustro per l'amministrazione che tu hai presieduto, questo Consiglio Comunale che ha dato tanto, tanto tempo ha profuso, dalla maggioranza all'opposizione, quindi a vantaggio anche della città. Grazie.

Il Presidente: grazie consigliere Aveta. Il consigliere Capasso Orazio.

Consigliere Orazio Capasso: signor Presidente, signor sindaco, carissimi amici consiglieri, egregi concittadini. Come diceva il consigliere Granata è trascorso un bel po' di tempo da quando abbiamo fatto l'ultimo Consiglio Comunale, quindi abbiamo dimenticato anche qualche altro passaggio. Mi dispiace che abbiamo dimenticato che è stato nominato il nuovo Papa nella nostra nazione. E' stato nominato il nuovo Presidente del Senato. E' stato nominato il nuovo Presidente della Camera. Quindi è giusto che tutti quanti vengano accomunati da un nostro clamoroso applauso. In primis in questo intervento vorrei rivolgere la mia attenzione verso i due consiglieri dimissionari del mio partito, che prima stavano qua ed ora non li vedo più. Sicuramente ringraziarli per il loro lavoro svolto al nostro fianco nella presente legislatura e per la loro partecipazione al funzionamento della macchina amministrativa. Il mio ringraziamento per il loro sostegno non mi impedisce però di evidenziare alcuni disagi sulla loro decisione per la notorietà e i tempi in cui si è compiuta. Ma sicuramente la loro presenza in quest'aula testimonia un grosso senso di responsabilità civile, perché è maturato in un momento molto importante in cui stasera ci apprestiamo a votare un atto di importanza enorme per la nostra amministrazione. Certamente attualmente in questo momento politico ho un particolare d'eccezione dell'impegno nella vita politica, frainteso troppo spesso e non certo interpretato come un servizio offerto alla comunità. L'esercizio della politica innanzitutto è un esercizio amministrativo in un territorio sociale, ovvero un ufficio che deve prendere ed assumere le giuste ed opportune decisioni necessarie per governare la comunità che interagisce in quel territorio. Purtroppo devo evidenziare che la cosa pubblica molto spesso viene gestita anche con il veto sulle iniziative degli avversari, anche se di pubblica utilità, come la recente traversia per l'organizzazione del convegno per la festa della donna. L'incontro annuale giunto alla settima edizione e salutato dal successo del pubblico, che ne riconosceva il valore e l'importanza nell'affrontare delicati problemi del mondo femminile, è stato coinvolto nel gioco nella limitata contesa politica, mettendone a rischio il suo allestimento, né l'alto profilo scientifico degli interventi presentati al convegno, né l'attività di informazione che l'incontro svolgeva nella comunità, né l'interesse per la salute della condizione femminile, ovvero tutti quei temi che animano da sempre lo spirito dell'incontro avevano trattenuto la decisione di escludere il convegno dall'autorevole abituale sede della casa comunale. Ma era stato invece il presunto prestigio dei termini di riconoscimento elettorale che si pensava potesse derivare per il suo promotore. Egregi colleghi, la mia esperienza da amministratore e soprattutto la mia tempora morale mi permettono di non presentarmi generalmente dinanzi a voi come uomo politico esente da errori, ma non si può negare che la mia attività pubblica sia sempre stata tesa a creare le condizioni di miglior sviluppo della nostra città, di quella comunità di persone che io vivo e rappresentiamo in questa pubblica assemblea. Ed è la responsabilità che sento verso questo territorio che infonda le mie scelte, anche quando il loro provvedimento si inserisce in un sistema di forze che è lontano dai miei sentimenti. Nella fattispecie quest'assemblea è chiamata ad approvare un documento di importanza vitale per l'amministrazione della cosa pubblica, come il bilancio consuntivo. Il mio, il nostro contributo in questa votazione non può essere barattato con valutazioni di carattere personale che possono minare il normale e giusto corso legislativo di questo atto ad evitare negative ripercussioni che la sua mancata approvazione possa causare, come l'avvio di una procedura del commissariamento dell'amministrazione. Darò il mio avvallo seguendo come sempre ho fatto dall'inizio della legislatura l'orientamento della maggioranza che si è rilevata sempre compatta nelle decisioni fondamentali. E' giusto chiarire che l'osservazione non può portare alcun tentativo da parte di chi parla di ritornare a ricoprire una

carica che già in passato è stata degnamente occupata, ma vuole sottolineare la perplessità nell'operato politico di chi gestisce secondo questa modalità un atto caratterizzato da una così profonda gravità ed importanza politica, come un atto per la sua realizzazione ha chiesto la vecchia adesione per rappresentatività di questo Consiglio. E nel ribadire la nostra adesione abbiamo ratificato con la nostra firma quel documento. Ma la firma, la mia come la vostra o di chiunque altro non è un semplice segno su un pezzo di carta. Nella firma impegniamo noi stessi e come tale deve essere rispettata. Considero ogni atto pubblico operato da un forte senso di responsabilità che ogni amministratore si assume nei confronti della comunità rappresentata e chiedo che il medesimo senso di responsabilità sia avvertito da coloro che condividono con me questo impegno nei confronti della società civile. Non posso quindi non ratificare ciò che viene presentato al nostro Consiglio e con il mio voto dare il consenso per la regolare attività amministrativa. Ma non posso esimermi dal rilevare che questa mia decisione presenta alcune difficoltà a identificarsi nel quadro politico della nostra città. Una difficoltà che è stata espressa sin dai primi tempi, diversamente da quanto si può leggere sulle pagine di stampa solo e prettamente faziosa. Nei continui tatticismi che si sono verificati in questi giorni come nell'ultima settimana sembra leggere una strategia dell'attesa, di guadagnare il tempo necessario perché si vengano a definire gli scenari politici personalmente favorevoli. Ma le manovre di questa strategia non possono e non devono coinvolgere la figura e la rispettabilità di coloro che ricoprono il proprio operato nel seguire gli ambiti di interesse che coinvolgano la comunità nel mio insieme. Grazie.

Il Presidente: grazie consigliere Capasso. La parola al consigliere Ratto.

Consigliere Gaetano Ratto: buonasera. Grazie signor Presidente. Un saluto al sindaco, agli amici consiglieri e mi associo alle parole di augurio del mio capogruppo rivolte ai componenti della Giunta, ai quali va anche il mio personale augurio di buon lavoro e delicato incarico che li attende. Auguro loro di svolgere il lavoro in maniera serena e seria e mi auguro soprattutto che al termine della loro esperienza possono trarre conclusioni diverse da quelle che generalmente raccogliamo dai loro predecessori, che pur animati inizialmente da un importante e significativo spirito di servizio e voglia di fare, hanno poi dovuto registrare sostanzialmente un'impossibilità a porre in campo qualunque tipo di attività positiva per la città. Questo perché come veniva sottolineato anche da chi mi ha preceduto, in realtà Consiglio Comunale e Giunta Comunale ormai sono organismi che vengono trattati in maniera assolutamente superficiale, con funzioni assai limitate, basta vedere il tempo assai ampio che è trascorsa dall'ultima convocazione del Consiglio Comunale per sottolineare come anche le nostre parole vengono intese piuttosto che come un fastidio, anche se talvolta, come ci sforziamo di fare, sono non tanto parole di critica passiva quanto tentativi di portare delle proposte di miglioramento degli atti di interessamento verso gli interessi generali della città. Purtroppo registriamo che questo atteggiamento collaborativo che sottolineo e che è propria della nostra azione e della nostra proposta in occasione di tutte le deliberazioni assunte in questo Consiglio Comunale, e i nostri inviti a prendere in considerazione idee che non hanno colorazione politica, ma che hanno sostanzialmente di mira il buon andamento dell'amministrazione, sono costantemente e io aggiungo ottusamente disattese. Ecco perché, Pasquale, rispetto alle tue apprezzabili considerazioni si registra sostanzialmente un allontanamento dei cittadini rispetto all'azione amministrativa posta in campo dalla nostra città ed anche una lontananza rispetto ai temi che trattiamo stasera, anche alla discussione, agli spunti anche di carattere politico che prima ho ascoltato anche dal dott. Orazio Capasso. Purtroppo sono linguaggi che non riescono più a essere propri di un Consesso Civico nel quale noi sediamo. E questa è una grave lacuna, perché quando manca il confronto, quando manca la possibilità di esprimere sui diversi atti amministrativi un'opinione, anche diversa, e proporla con nome qualcosa da abbattere o da minare alla base, quanto piuttosto un'attività che può essere utile complessivamente per l'azione amministrativa, evidentemente il dibattito finisce, finirà anche stasera per prendere atto dei dati tecnici che vengono inseriti all'interno del consuntivo, e che voi per motivazioni le più diverse, comprese le ultime esplicitate dall'amico Orazio, vi troverete a votare più per problemi di bandiera o di sopravvivenza della compagine della maggioranza che non essendo consapevoli del merito delle decisioni. Caro Pasquale, erano questi i motivi per i quali noi abbiamo aderito al Popolo della Libertà, per prendere una distanza netta rispetto ad una condotta politico - amministrativa che ci vedeva diametralmente opposti. Il senso di passare alla parte opposta ha avuto ragioni, argomenti, fatti amministrativi specifici; mai personalismi, mai contrapposizioni che non avessero alla base considerazioni di questo tipo. Ed è sulla base di questo spirito che noi ancora oggi scevri da qualunque considerazione di contrapposizione personale offriamo anche stasera il nostro contributo non solo nella ricostruzione degli organi più generali e di carattere politico che sono stati fatti in partenza di questo Consiglio

Comunale, quanto poi quando andremo a discutere nel dettaglio del bilancio consuntivo dell'ente. Allora una considerazione, io sono d'accordo con Orazio Capasso quando si dice che i fatti personali non possono essere alla base di decisioni politiche, anche molto forti. C'è un punto, certamente io lo condivido il discorso del convegno, sicuramente importante e prezioso fatto in occasione della festa delle Donne e che ha come protagonista e come promotore il dott. Capasso. Quanto piuttosto io ti ricordo che tu avesti un'espressione ben più importante a mio avviso riguardo complessivamente all'azione amministrativa di questa città e degli ultimi anni. Tu hai parlato di mancanza di programmazione in uno dei Consigli Comunali precedenti. Questo è argomento non personale, è argomento politico - amministrativo. Se quella è la tua considerazione che hai esplicitato in Consiglio Comunale è quello che dovrebbe condurre e motivare delle scelte diverse, perché significa che quel programma elettorale sulla base del quale questa maggioranza ha vinto non vi vede più protagonisti e partecipi. Ecco la mancanza di programmazione. Se così è, se tu confermi quello che hai detto in questo Consiglio Comunale, ed è sulla base di questo che si intraprendono dei percorsi diversi, ed è giusto che si intraprendano, proprio per quella onestà intellettuale alla quale correttamente tu facevi riferimento. Allora come unica voce della maggioranza che ho sentito sinora non può non venire in rilievo la considerazione degli ultimi passaggi politici che la maggioranza ed anche l'opposizione, se così si può dire, ha segnato e ha posto all'attenzione dell'opinione pubblica. Se l'opinione pubblica registra documenti così forti, non mi permetto di giudicarli, con dei significati così importanti, che devo riconoscere come veri, perché evidentemente rispetto fortemente le vostre opinioni e il vostro agire, e poi in una sede come questa, dove si vota il bilancio, nessuno della maggioranza capisce e dice per far capire a chi l'opposizione la fa davvero, e questo insieme agli amici del Popolo della Libertà in maniera precisa perché voi non avete eletto, è inutile dire, un esponente dell'opposizione. Voi siete pienamente consapevoli che anche la composizione annunciata dai giornali non argomentata non è tra l'opposizione e la maggioranza, ma è tutta interna alla maggioranza, perché avete votato all'insediamento di questo Consiglio Comunale, nel quale io non c'ero, perché i cittadini avevano voluto che io non ci fossi, voi avete votato un esponente della maggioranza, nella persona di Luigi Grimaldi, che con le sue capacità politiche e non altro è parte integrante dell'azione politico - amministrativa di quest'amministrazione. Ora non riconoscere questo è ancora una volta argomento di mancanza di chiarezza e che tende sostanzialmente ad allontanare i cittadini dalla politica quando ci si nasconde false bandiere o falsi ideali per simulare azioni che hanno nomi e cognomi, che sono delle situazioni ampiamente riconosciute da tutti i presenti e che purtroppo soltanto una mancanza di informazione, una mancanza di chiarezza non rende trasparente e non rende accessibile a tutti i cittadini. Però noi su questo con Michele Granata l'abbiamo detto in maniera molto chiara in campagna elettorale, nei nostri comizi. Noi abbiamo perso. A voi va la responsabilità di interpretare però questo ruolo e queste posizioni in maniera chiara e leale nei confronti dei cittadini. Lo sforzo che io mi chiedo è quello di rappresentare queste cose, queste circostanze, circostanze assolutamente legittime, ma in maniera chiara, perché davvero i cittadini possono rendersi conto delle denunce fatte ultimamente attraverso pubblici manifesti o attraverso interviste televisive ed altro rispetto ad abbassiamo i toni. Tutto questo non viene inteso, non viene raccolto, se non come l'ennesima chiusura di una falsa politica all'interno del palazzo del potere. Grazie.

Il Presidente: grazie consigliere Ratto. Voglio solo far notare che noi stiamo facendo tutti interventi che non sono pertinenti né con l'argomento che non ho nemmeno introdotto. Quindi abbiamo dato spazio giustamente, la parola a tutti quanti, però invito un poco a essere più brevi nei vostri interventi perché altrimenti usciamo un po' anche fuori campo. Mi sembra che nessun altro ha chiesto la parola.

Continua Il Presidente: passo all'introduzione del capo al secondo punto all'ordine del giorno: "approvazione conto consuntivo dell'esercizio finanziario 2012".

Il Presidente dà lettura della proposta di delibera sul punto in oggetto allegato agli atti del Consiglio.

Il Presidente: passiamo ai voti? L'assessore mi chiedeva la parola perché prima i due amici consiglieri avevano chiesto qualche lume.

Assessore Andrea Sessa: buonasera. Un saluto sincero al sindaco, al Presidente del Consiglio pro tempore, al segretario, al dirigente del settore economico - finanziario e a tutti i consiglieri. Un ringraziamento per gli auguri, agli amici consiglieri Ratto nonché collega Michele Granata per gli auguri di buon lavoro. A loro posso solo dire che con il massimo impegno non solo mio ma anche degli altri colleghi faremo in modo da collaborare attivamente con il gruppo consiliare e con l'organo consiliare. Allego una breve relazione al conto consuntivo dell'anno 2012, quindi dell'anno scorso, sulla base dei dati contabili dell'esercizio finanziario 2012.

L'assessore dà lettura della relazione al conto consuntivo allegata agli atti del Consiglio.

Assessore Andrea Sessa: se avete bisogno di qualche ulteriore chiarimento tecnico e sui dati possiamo anche la presenza e la gentilezza della dottoressa Volpicelli che vi può dare meglio lettura di questi dati. In riferimento invece alla breve interrogazione del consigliere Granata non essendo l'argomento all'ordine del giorno non ho portato con me tutti i documenti. Però posso brevemente illustrare e poter anticipare all'organo consiliare che a breve sarà effettuato, sarà affisso per le strade cittadine un manifesto per informare la città sullo stato dell'arte della città dei bambini. L'amministrazione comunale con delibera N. 18 del 14 febbraio 2013 ha confermato le destinazioni d'uso previste nel progetto preliminare approvato per la riqualificazione dell'ex canapificio di via Venuto, la città dei bambini, consistenti in: edificio 1, spazi dedicati ai bambini che vengono messi in contatto con fatti e realtà quotidiane osservando, toccando e sperimentando. Da qui la definizione di hands on museum; edificio 2, accoglienza, auditorium, ristorazione, book shop, spazi multifunzionali per la musica e attività multimediali; edificio 3, destinato a 4 attività commerciali. I parcheggi interrati sono previsti due piani interrati per complessivi 300 posti auto a rotazione e 24 box pertinenziali. Area verde ortodidattico concepito come giardino urbano con all'interno uno specchio d'acqua. Poi c'è un laboratorio dedicato alla canapa con uno spazio destinato alla ricerca scientifica, sperimentazione e promozione della canapa con materiali innovativo in nuovi campi di applicazione e, in particolare, quello della bioedilizia. Con decreto dirigenziale 16 della Giunta Regione Campania N. 301 del luglio 2012 suddetto progetto è stato ritenuto ammissibile e coerente con l'obiettivo operativo 6.1, città medie, fondi 2007-2013. Il dirigente del terzo settore, Arch. Stefano Prisco, con propria determinazione ha approvato lo schema di avviso esplorativo per la manifestazione di interesse - e questa è una cosa importante per vedere chi è interessato all'intera opera - per favorire la partecipazione e consultazione del maggior numero di soggetti economici potenzialmente interessati alla realizzazione e alla gestione della città dei bambini di Frattamaggiore. L'avviso esplorativo posto in essere è stato pubblicato in forma sintetica anche sulla Gazzetta Ufficiale, di cui non ho i dati ma che verrà certamente resa anche sulla Gazzetta Europea. Nella prossima settimana ci sarà comunque un incontro tra i funzionari di banca e l'economista del gruppo dei progettisti per la definizione dei dati contabili. Per ulteriori chiarimenti e per ulteriori delucidazioni sullo stato dell'arte vi invito a richiederne comunque delucidazioni e posso esservi utile alla presenza anche del funzionario addetto per poter maggiormente disquisire sull'argomento. Grazie.

Il Presidente: grazie assessore. Ci sono interventi? Gaetano Ratto, pregandolo di essere breve.

Consigliere Gaetano Ratto: brevissimo, anche perché eviterò per quanto possibile le considerazioni di carattere personale per rifarmi sostanzialmente ai rilievi effettuati dal Collegio dei Revisori, che mi sembra opportuno che gli amici consiglieri comunali conoscano in maniera specifica. Per cui non volendo allungare i tempi chiedendo la lettura intera della relazione dell'organo di Revisione richiamo l'attenzione anche per le responsabilità connesse in relazione all'approvazione del documento contabile consuntivo sui rilievi fatti dal Collegio dei Revisori. A pagina 43 della loro relazione l'organo di Revisione rileva ed evidenzia anche le seguenti criticità. Ora criticità nel linguaggio dei Revisori dei Conti non esiste, o si fanno delle

raccomandazioni o si fanno dei rilievi. Hanno utilizzato una formula un po' più benevola nel rilevare criticità. E' un rilievo al quale obbligatoriamente va dato riscontro prima dell'approvazione e della sottoposizione in Consiglio Comunale. L'ente ai sensi dell'Art. 2 commi 594 e 599 della legge 244/2007 non ha adottato il piano triennale di contenimento delle spese. Presidente, leggo io, ovviamente non è parte del mio intervento, è per risparmiare la lettura dell'intera relazione. "L'ente non ha adottato misure di cui ai sensi dell'Art. 9 della legge 38/2009 N. 102 - misure organizzative, procedure di spese ed allocazione delle risorse - per garantire il tempestivo pagamento delle somme dovute per somministrazioni, forniture ed appalti. L'ente anche se si è dotato di idonee procedure contabili per la compilazione e la tenuta dell'inventario ha in corso di completamento la parte relativa ai beni immobili. L'ente nel rendiconto 2012 rispetta 7 parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale pubblicati con decreto del Ministero dell'Interno in data 18/2/2013. Essendo solo 3 i parametri positivi non si configura la situazione di ente strutturalmente deficitario ai sensi dell'Art. 242 comma 1 del decreto legislativo 267. Precisamente i parametri obiettivi positivi sono i seguenti: parametro obiettivo N. 2 volume dei residui attivi di nuova formazione provenienti dalla gestione di competenza e relativo ai titoli 1 e 3 con esclusione delle risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o di fondo di solidarietà superiori al 42 % dei valori di accertamento delle entrate dei medesimi titoli 1 e 3 esclusi gli accertamenti delle predette risorse al titolo di FSR o di Fondo di Solidarietà. Parametro obiettivo N. 3 ammontare dei residui attivi provenienti dalla gestione dei residui attivi di cui al titolo 1 e 3 superiore al 65 % rapportato agli accertamenti della gestione di competenza delle entrate dei medesimi titoli 1 e 3 ad esclusione degli accertamenti delle predette risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio e fondo di solidarietà. Parametro obiettivo N. 7, consistenza dei debiti di finanziamento non assistiti da contribuzione superiore al 150 % rispetto alle entrate correnti degli enti che presentano un risultato contabile di gestione positivo e superiore al 120 % per gli enti che presentano un risultato contabile negativo. Tali parametri obiettivo positivi denotano la necessità relativa alla gestione dei residui di attivare in ogni settore procedure per il recupero dei residui attivi esistenti ed espletare in ordine all'esigibilità di tali residui un'attenta valutazione provvedendo a stralciare in sede di revisione quelli di difficile esigibilità. Il consistente ammontare dei debiti di finanziamento e dei relativi oneri finanziari, interessi passivi, il cui limite è stato raggiunto - legge 183/2011 art. 8 - con la necessità di attivare le procedure per il contenimento delle spese e dell'indebitamento stesso". Queste riflessioni per la verità sono riprese dalla relazione prontamente e dettagliatamente resa dal dirigente, dott.ssa Volpicelli, di cui dà conto in maniera specifica al interno della propria relazione. Su questi parametri e su questi rilievi fatti dal Collegio dei Revisori io mi permetto di sottolineare taluni aspetti. Oltre quelli di carattere strettamente politico - amministrativo che hanno condotto l'amministrazione a non adottare determinati atti, pure richiesti dalla legge, in materia di contenimento della spesa e di organizzazione della spesa all'interno degli uffici amministrativi, io vi richiamo all'attenzione che il fatto che il Comune di Frattamaggiore non si definisce ente in deficit, perché la verifica di soltanto tre dei dieci parametri che hanno avuto un esito positivo non elimina le problematiche alla base dei singoli indicatori che, purtroppo, registrano una situazione negativa per il Comune di Fratta. Questo è il senso del valore positivo di questi indicatori. In particolare richiamo l'attenzione... a me ha fatto piacere ascoltare dalle parole dell'assessore Andrea Sessa, che ringrazio nuovamente per la sua disponibilità, una particolare attenzione ai residui attivi e passivi. Soltanto che questa proclamazione di attenzione, assessore, la sentiamo già da alcuni anni e, puntualmente, in ogni bilancio viene riproposto da parte della dottoressa Volpicelli e da parte dell'assessore l'invito da un lato e i buoni propositi dall'altro di procedere in questo senso. Gli ammontari così elevati di residui attivi, in particolare 40 milioni, immaginiamo - se ho capito bene - che tutte le entrate del Comune sono 21 milioni. Quindi praticamente il doppio rispetto a quelle che sono le entrate di 1 anno. Quindi noi abbiamo maturato una serie di crediti pari a due volte le entrate di 1 anno, che non esigiamo per motivi più diversi. Alcuni perché magari sono freschissimi, altri perché sono delle entrate tributarie di cui, ahinoi, non si ha notizia. E' questa l'opera di riaccertamento che noi le sottoponiamo. Una catalogazione di questi crediti e del possibile esito dell'incasso di questi crediti. Invito che abbiamo già fatto, sicuramente la dottoressa Volpicelli ricorderà, quando c'è stato il riequilibrio dei conti del bilancio, in particolare dell'assestamento dei conti. Tutto questo non ha avuto nessun tipo di riscontro. Oggi ci troviamo ancora con cifre di questo tipo e con una generica quanto assolutamente credibile manifestazione di buona volontà da parte del neo assessore. Ma 40 milioni concorrono a determinare l'avanzo di amministrazione di 17. E se questi residui non fossero esigibili? Questo il punto delicato che l'opera attenta che richiama il nostro legislatore al quale si faceva riferimento di attenzione nell'analisi delle singole posizioni di credito, purtroppo non ha trovato nel corso di questi anni un punto di arrivo, in un modo o in un altro. Allora perché parlavo delle posizioni tributarie? Io ricordo che in questo Consiglio Comunale c'è stato ad un certo momento non ricordo per

quale occasione un problema relativo alla riscossione di un tributo comunale, in particolare se ricordo bene era la tassa di occupazione, la Cosap, a seguito di un cambiamento di orientamento per quanto riguarda le strisce di parcheggio. Qual è l'esito di questa procedura? A che punto sta? Io lo dico perché questo Consiglio Comunale ha dibattuto in maniera molto vivace su questo argomento. Che fine ha fatto questo credito del Comune di Frattamaggiore? Allora è questo che qualifica e su questo, caro assessore, ci permetteremo da opposizione, quindi in saremo determinanti per questo, di esprimere le considerazioni e le valutazioni dell'operato degli assessori, avendo presente che da parte nostra c'è tutta la disponibilità a collaborare, però poi siete voi gli attori. E su queste cose si misura l'azione amministrativa. Prego, se sono già disponibili i dati relativi a questa mia richiesta specifica, ma perché l'abbiamo vissuta insieme non per altro, se sono disponibili di fornirceli. Questo è un esempio di accertamento puntuale di residuo attivo per l'esistenza o meno di un credito del Comune di Frattamaggiore nei confronti in questo caso di un contribuente. Ancora, altro punto delicatissimo della relazione dei Revisori, ma in maniera per la verità più dettagliata fatta presente dalla dott.ssa Volpicelli nella sua relazione, che devo dire sottolinea addirittura questo passaggio nel testo, che è quello dei limiti all'assunzione dei mutui. Questa è l'esplicitazione sul piano contabile di una posizione che noi in diverse occasioni con delle proposte per superare questa situazione abbiamo fatto presente in questo Consiglio Comunale. Noi abbiamo più volte sottoposto alla maggioranza il problema del carico di interessi passivi per l'ente, che è diventato insostenibile. Questa circostanza ancora una volta - già in precedenza lo era - e certificata in questo bilancio, dove noi registriamo - se ho capito bene, può darsi la percentuale cambia - un carico di interessi passivi enorme, che ha superato ampiamente le previsioni di legge. E questo impedirà al nostro Comune sicuramente per i prossimi anni, per il 2012 ma per i prossimi anni, di contrarre mutui. Questo, sindaco, in maniera molto sommessamente è quello che noi abbiamo fatto presente allorché si procedeva all'avvio di opere - e magari fossero concluse quelle opere - attraverso il finanziamento con indebitamento del Comune, fermo restando che il Comune all'epoca poteva farlo, era legittimo farlo. Quello che noi abbiamo discusso con una posizione diversa è di far presente che le opere pubbliche, così come era tradizione del Comune di Frattamaggiore, devono essere finanziate in maniera esterna. Allora si avvia un'opera pubblica quando sono state rinvenute le risorse in modo tale da non gravare la spesa dell'ente degli interessi passivi. Questo è un dato che non ha un colore politico. E vi prego di riflettere non in chiave distruttiva, perché ancora una volta vi sottopongo la proposta che il Popolo della Libertà vi ha esternato al riguardo, perché una buona parte di questo milione e 9 che incide su questo bilancio, e presumibilmente inciderà per i prossimi anni, è costituito anche dagli interessi passivi che il Comune sta pagando sulle opere di urbanizzazione dell'area D2. Su questo - e ripeto, magari fosse completata - non c'è al momento una contropartita adeguata. Contropartita che poteva essere costituita dalla partecipazione dei privati alla realizzazione di queste infrastrutture senza il dover ricorrere all'indebitamento da parte del Comune di Frattamaggiore. E che questo sia un parametro sensibile per il nostro legislatore è dimostrato dal fatto che tendenzialmente - e non l'ha fatto il governo Berlusconi ma il governo Monti - queste percentuali sono via via ridotte, quest'anno l'8 %, il 2013 è il 6%, il 2014 è il 4%. Vale a dire almeno per queste tre annualità allo stato attuale della legislazione il Comune non potrà contrarre mutui. Ora la responsabilità di un'amministrazione si misura anche sul non impegnare le generazioni a venire con scelte che potrebbero non essere giudicate opportune o trovare, qualora si crede in alcuni progetti, ed è legittimo e giusto che l'amministrazione abbia puntato sull'urbanizzazione della zona D2, perché bisognava farlo e bisogna farlo, ma era giusto che a fronte di quest'opera pubblica importante le risorse fossero rinvenute da altre fonti, per esempio ponendo le infrastrutture parte di esse a carico dei proprietari della zona. Perché abbiamo dovuto pagare gli espropri per circa 1 milione e 900 mila euro - può darsi che mi sbaglio - ai proprietari che hanno ricevuto attraverso l'urbanizzazione di quell'area un plus valore incredibile. Ed è giusto che ci sia questo plus valore, non bisogna penalizzare, anzi bisogna incentivare i proprietari, ma a fronte di questi legittimi interessi ci può essere la considerazione anche di legittimi interessi più generali della collettività di non vedere impegnata una così grande parte della spesa corrente per interessi passivi? Questo ancora una volta sommessamente ci permettiamo di sottoporlo all'amministrazione perché il contenimento delle spese passa per scelte importanti, che erano lo spirito di Francesco Russo sindaco nel 2005 -se ricordo bene- e che ancora una volta, sindaco, io ti sottopongo, a mio personale giudizio nel corso di questi anni si è fortemente ridotto. Grazie.

Il Presidente: grazie al consigliere Ratto. Se non ci sono interventi passiamo alla votazione. Prego, il consigliere Pezzullo.

Consigliere Carmine Pezzullo: buonasera a tutti. Buonasera signor sindaco. Buonasera Presidente facente funzioni. Pure io mi associo come hanno fatto gli altri gruppi politici al buon lavoro a tutti gli assessori nominati. E vorrei ricordare a me stesso, ma a tutti i consiglieri comunali, che cos'è il consuntivo; per quale motivo noi andiamo a votare il consuntivo e come si compone il consuntivo. Si compone di alcuni documenti contabili ed inoltre si procede alla misurazione a posteriori dei risultati conseguiti permettendo in tal modo la valutazione della Giunta e dei dirigenti. Quindi il rendiconto, cari consiglieri, cari amici consiglieri, deve fornire informazioni sui programmi e i progetti realizzati e in corso di realizzazione sia sull'andamento finanziario economico e sia anche quello patrimoniale dell'ente. Sotto il profilo amministrativo il rendiconto consente l'esercizio del controllo che il Consiglio - cioè noi - esercita sulla Giunta e, quindi, quale organo esecutivo dell'esercizio, delle prerogative di indirizzo e di controllo politico - amministrativo attribuito dall'ordinamento al Consiglio. Vorrei ricordare anche l'intervento che ha fatto il collega Ratto e quindi vorrei ancora specificare meglio a me stesso, ma anche a tutti i consiglieri, che cosa sono i residui, perché chiaramente forse è meglio finalizzare che il residuo è un anno finanziario precedente a quello di esercizio, perché altrimenti qualcuno potrebbe anche non capirci bene. In questo momento non sono il direttore di banca, sono le criticità. Io vorrei dare un contributo, caro Sossio. Per quanto mi riguarda vorrei soltanto concludere con tre considerazioni finali. Cioè l'assessore Sessa ha fatto bene chiaramente a ricordarci altre cose, però io vorrei ricordare all'assessore Sessa e mi aspettavo nella sua relazione che ha fatto prima che cosa si propone la Giunta di tutti questi rilievi che sono stati fatti dal consigliere Ratto sia per quanto riguarda il contenimento del piano triennale di contenimento delle spese e, poi, un'altra cosa molto importante e che se non ricordo male, come faceva riferimento giustamente il consigliere Ratto, la limitazione all'assunzione di mutui che l'ente non ha potuto contrarre perché il limite massimo di interessi passivi era stato già raggiunto considerando tutti i mutui contratti precedentemente. Vi ricordo, se non erro, quando era assessore l'Avvocato Spina noi andammo a fare una rivalutazione di rinegoziazione dei mutui. Quindi vorrei sapere come mai abbiamo ancora in questa situazione di limitazione; se è stata fatta una rivalutazione; e l'amministrazione che cosa intende fare su queste criticità proposte dal Collegio dei Revisori dei Conti. Grazie.

Il Presidente: grazie consigliere Pezzullo. Prego, consigliere Capasso.

Consigliere Orazio Capasso: intervento velocissimo, perché non essendo esperto in materia, ho ascoltato con grande attenzione l'intervento di Gaetano Ratto, e che ringrazio perché mi ha tolto qualche dubbio, e l'intervento del consigliere Pezzullo. Però io non posso fare altro che sottolineare che con grande soddisfazione anche per l'anno 2012 questo ente è stato rispettoso del patto di stabilità evitando le pesanti sanzioni previste dalla normativa vigente, tra cui il divieto di assunzione, riduzione dell'indennità agli amministratori, riduzione di impegni per spese correnti. Ed anche per questo ringrazio tutti coloro che hanno partecipato attivamente per il rispetto del patto di stabilità, nella fattispecie al nuovo assessore, che saluto con grande affetto, ci lega un'amicizia ultraventennale con Andrea Sessa, e tutta la Giunta che hanno licenziato in tempi brevissimi con la propria relazione i Revisori dei Conti, molto solerti nell'espressione del loro parere. I conti del Comune, come si può vedere, chiudono con un avanzo di amministrazione molto corposo, di circa 17 milioni di euro, e con un fondo di cassa in Tesoreria pari circa a 10 milioni di euro. Questi ultimi però con ritorno positivo di entrate nell'anno, come negli anni precedenti, poiché gli importi del fondo sono quasi sempre stati molto alti pur effettuando l'ente molte spese. È importante evidenziare che anche quest'anno, come sempre, c'è stata un'attenzione particolare al rispetto di tutte le scadenze di legge e di tutti gli adempimenti previsti. Infatti è stato effettuato il riaccertamento dei residui di bilancio. Sono state elencate le spese di rappresentanza. Sono stati consegnati i conti degli agenti contabili. Sono stati riconosciuti i debiti fuori bilancio e, non ultimo, l'estinzione anticipata di alcuni mutui, che se non approvata avrebbero fatto ridurre ancora di più i trasferimenti statali per quest'anno. Riallacciandomi ai dati che ho letto nella relazione dove sono state indicate le spese maggiori sostenute dall'ente ho visto che le spese per le prestazioni di servizi sono di 9 milioni di euro costituenti la metà di tutta la spesa corrente. Secondo me come, cari colleghi, dovremmo pensare a promuovere presso gli organi competenti il contenimento di tale spesa in vista dei futuri tagli ai trasferimenti, già preannunciata ma non ancora certi, perché non sono stati ancora resi noti. Infatti i Revisori dei Conti hanno evidenziato che il piano per il contenimento della spesa non è stato ancora approvato. Grazie.

Il Presidente: grazie consigliere Capasso. La parola a Lupoli.

Consigliere Luigi Lupoli: grazie Presidente. Brevemente. Anche da parte di Italia dai Valori il mio contributo personale al consuntivo. Una breve premessa. Io penso che il consuntivo sia anche la sintesi della programmazione fatta da quest'amministrazione. Ricordo a tutti gli amici che l'anno scorso il Comune di Frattamaggiore, Comune virtuoso, ebbe dallo Stato oltre 1 milione e 800 fuori bilancio per gli investimenti fatti. Queste sono cose che vanno sottolineate al di là dei numeri e delle opinioni sono delle considerazioni che vanno fatte perché vanno a premiare una buona programmazione. Una programmazione, sindaco, che va intesa anche verso quella parte di cittadinanza che ci ha obbligato l'anno scorso in merito alla spending review ed altri obblighi che il governo ha posto in essere tagliando quindi quei contributi che la nostra amministrazione ha caratterizzato sin dal 2005 ad oggi, perché l'anno scorso purtroppo c'è stato un notevole taglio in merito al bonus bebè, all'aiuto donna, a quel contributo che se ricordi, sindaco, nel 2010 il nostro partito, Italia dei Valori, anticipò purtroppo un periodo estremamente negativo per l'aiuto famiglia, che era quel famoso contributo che doveva essere dato a quelle famiglie la cui unica fonte di sostegno erano gli ammortizzatori sociali. Quindi significava che quelle famiglie il cui unico reddito erano gli ammortizzatori sociali, disoccupazione, mobilità o Cassa Integrazione, avesse la possibilità dal Comune o attraverso il Comune, attraverso dei progetti comunali, di attingere fondi sovracomunali come Provincia, Regione e Unione Europea. Purtroppo iniziativa che non è andata a buon fine, anche perché io ho sentito gli amici dell'opposizione, della minoranza, che sono stati dei ragionamenti estremamente costruttivi, partecipativi, e di questo ne prendo atto. Tra l'altro se avete visto ho avuto un'estrema attenzione ai vostri ragionamenti che io ritengo estremamente positivi e costruttivi. Io penso che oltre a raggiungere sicuramente una programmazione positiva, che è stata quella dell'anno 2012, riuscire tutti insieme e capire, quello che diceva anche prima l'amico Pasquale Aveta, che oggi questi momenti come quello di Grillo devono essere da stimolo alla politica, quindi capire anche dove possibilmente dare un sostegno alle famiglie, dare degli aiuti alle famiglie, in particolare a quelle famiglie dove ci sono dei figli, è importante perché la nostra amministrazione nostro programma ha sempre avuto una grande evidenza a queste problematiche. Io spero che con le intelligenze e con le capacità di questa consiliatura, sia di maggioranza che di minoranza, si riescono a portare avanti progetti che hanno portato Frattamaggiore oggi nel sociale a essere un punto di riferimento dell'area a nord di Napoli. Grazie.

Il Presidente: grazie consigliere Lupoli. Vi invito soltanto a ricordare che non potete intervenire più di una volta. Consigliere Aveta, prego.

Consigliere Pasquale Aveta: il nostro gruppo apprezza moltissimo l'intervento del consigliere Lupoli. Un intervento che va nel senso dei concetti che ho espresso nel mio primo intervento, che quando si è consiglieri comunali non si è consiglieri comunali di maggioranza o di opposizione, quest'area di conflitto - e me ne potete dare atto - non l'ho mai amata e non l'amerò mai. Noi siamo consiglieri del Comune di Frattamaggiore e tutti insieme con le nostre intelligenze le dobbiamo mettere insieme se le abbiamo, le nostre capacità, per cercare di risolvere i problemi della nostra città. Detto questo io penso che un giudizio su un atto preso a se stante non sia giusto e corretto, manco onesto. Una persona non può essere valutata per un gesto, non può essere valutata per un comportamento. Una persona va valutata nel suo contesto, cioè nel suo insieme. L'approvazione del consuntivo, un atto importante dell'amministrazione, richiede questo tipo di criterio di valutazione. Cioè noi non possiamo fermarci ai numeri, non possiamo fermarci ad un atto che sapientemente ha elaborato la nostra dirigente con gli indirizzi dati dalla politica. Gli auguri di buon lavoro erano sottintesi, quindi aspetto i ringraziamenti dopo, visto che lei ha ringraziato soltanto i due che hanno dato gli auguri. Con questo criterio noi prendiamo atto come gruppo del raggiungimento dei vincoli del patto di stabilità. Una cosa importante, che consente a noi consiglieri di essere sereni e di poter svolgere il nostro mandato. Se non fosse stato mantenuto questo patto di stabilità oggi saremmo qua a discutere di altre problematiche. Però, ecco, un'analisi non può non entrare nel merito e dire che questo raggiungimento è avvenuto attraverso una lievitazione un po' delle tasse, non tanto per responsabilità nostra, perché l'IMU non è che l'abbiamo applicata noi. L'IMU è stata una tassa che ci è venuta dall'alto e ci ha portato un beneficio nel bilancio, un maleficio nella società. Quell'aliquota sulla TARSU che abbiamo approvato l'altra volta ci ha dato anche un altro virtuosismo di questo bilancio, cioè il fatto che il servizio è coperto al 106%, non al 100%. Quindi significa che c'è un po' da lavorare per cercare anche un poco di tentare di ridurre qualche cosa. E questo potrebbe essere oggetto di discussione per il prossimo bilancio. La questione dei residui passivi, che significa esigere altre tasse dalla gente, questo è poi il concetto, di andare a fare altro prelievo fiscale dalla gente, non so se di questi tempi potrebbe essere una buona politica. Cioè esigere da questa società di Frattamaggiore 40 milioni di euro in queste condizioni qua, andrebbe

sicuramente a fallimento della città. Se domani usciamo con un atto, riusciamo a individuare questi residui passivi, Gaetano, perché tu hai fatto un'ottima analisi e da Revisore quale sei puntuale e giusta ed anche troppo accademica secondo me, perché la politica è anche opportunità. La regola, Francesco, è questa, dove noi dobbiamo esigere e fare cassa. Però fare cassa significa tassare, significa fare la parte dello sceriffo di Nottingham, e la parte dello sceriffo di Nottingham noi l'abbiamo già fatta troppo su questa scena. Se poi vogliamo aumentare la non politica dobbiamo usare questo teorema. Cioè questo non significa violare la norma, significa fare più politica e meno tecnica. A volte la troppa tecnica, che ci vuole perché dobbiamo avere dei processi, diciamo può creare dei guasti. Perché Gaetano il discorso sai qual è? E' che il prof. Monti per fare troppo tecnica ci ha mandati un poco sotto. Allora la tecnica serve perché deve servire la politica, ma la politica deve essere il dominus della situazione. Allora a volte la politica deve cercare di osare. Quindi il discorso di questo consuntivo è un discorso che mette un poco in difficoltà il nostro gruppo, perché nella valutazione complessiva del percorso fatto, anche personalmente nei 4 anni che io ho trascorso nella Margherita dove io parte integrante dell'amministrazione Russo, è un'esperienza che io non ritengo che sia un'esperienza completamente negativa. E' un'esperienza che ha avuto le sue luci e le sue ombre, è un'esperienza positiva. Sossio, è un discorso serio, perché io in questo caso sto parlando della città. Non devi essere così, Sossio, ti prego! Io sto facendo un discorso in cui io credo e devo dar conto alle persone, perché io sto in una posizione in cui devo motivare qual è la mia posizione. Anche se il mio voto può anche non servire, perché in democrazia vige la tecnica della maggioranza, però quando la maggioranza acquista qualche altro voto significa che la politica è buona, non è una politica scadente, perché non è la dittatura della maggioranza la politica, è anche maggiore coinvolgimento delle forze che rappresentano la città, perché anche io rappresento un pezzo della città. E se un pezzo della città viene su un documento amministrativo è un fatto positivo anche per l'amministrazione, anche se potrebbe essere non necessario, perché l'amministrazione ha i numeri. Quindi la posizione mia è personale sinceramente, ed annuncio prima ancora di sapere come la maggioranza va ad esprimersi su questo atto, nel disegno complessivo vedendo in certi atteggiamenti un qualcosa di positivo per la città, per le opere a cui tengo molto che vengono realizzate in questi prossimi anni, per una questione personale io esprimerò un voto favorevole a questo documento, però con il desiderio che nella fase di redazione del bilancio di previsione venga messa la questione dei residui anche in un'ottica di una revisione della tassazione per cercare di dare un sgravio più che un aggravio alla città di Frattamaggiore, che visto il momento critico che stiamo attraversando ha bisogno più di ossigeno che di anidride carbonica. Grazie.

Il Presidente: grazie consigliere Aveta. Passiamo alla votazione. Prego la segretaria di mettere ai voti.

1) Russo Francesco - sindaco -	Vota:	SI
2) Capasso Orazio	Vota:	SI
3) Di Marzo Domenico	Vota:	SI
4) Di Marzo Aniello	Vota:	SI
5) Barbato Daniele	Assente	
6) Praticò Natale	Vota:	SI
7) Pellino Enzo	Vota:	SI
8) Vitagliano Carlo	Vota:	SI
9) Del Prete Francesco	Vota:	SI
10) Del Prete Marco Antonio	Vota:	SI
11) Ruggiero Vincenzo	Vota:	SI
12) Parolisi Raffaele	Vota:	SI
13) Capasso Raffaele	Vota:	SI
14) Pezzella Giuseppe	Vota:	SI
15) Limatola Sossio	Vota:	SI
16) Lupoli Luigi	Vota:	SI
17) Costanzo Orazio	Astenuto	
18) Pagliafora Alberto	Assente	
19) Del Prete Pasquale	Vota:	SI
20) D' Ambrosio Giuseppe	Vota:	SI
21) Grimaldi Luigi	Assente	
22) Grimaldi Teore Sossio	Assente	

23)Aveta Pasquale	Vota:	SI
24)Cesaro Nicola	assente	
25)Del Prete Giuseppe	assente	
26)Pezzullo Carmine	Vota:	NO
27)Granata Michele	Vota:	NO
28)Giametta Sirio	Vota:	NO
29)Alborino Gennaro	Assente	
30)Pezzullo Camillo	Assente	
31) Ratto Gaetano	Vota:	NO

Il Presidente: 23 presenti. 18 favorevoli, 1 astenuto, 4 contrari. Con le stesse modalità l'immediata esecuzione. Non essendoci più altri punti all'ordine del giorno sciolgo la seduta. Grazie per la vostra partecipazione.

=====

=====

=====